

3.1.4 – FILMOGRAFIA PER PERSONE ADULTE, RAGAZZE E RAGAZZI

Presentiamo qui di seguito una proposta di film e video brevi, in ordine alfabetico per titolo, che potrete trovare nei negozi, nelle biblioteche o nei centri di documentazione sulla disabilità presenti nella vostra città. In alcuni casi video e film sono reperibili online. Cogliamo l'occasione per ricordare che la visione pubblica di materiale audiovisivo nelle scuole e nelle università è esente dal pagamento dei diritti SIAE.

L'elenco non vuole essere esaustivo, anzi: se avete consigli da darci inviate suggerimenti e recensioni a: cooperarexincludere@gmail.com, saremo felici di arricchire la proposta di approfondimento e ricerca!

Da vicino nessuno è normale

Freaks, regia di Tod Browning (1932)

Freaks, ambientato nel mondo del circo, è considerato uno dei più grandi *cult movie* di sempre, un classico del genere macabro. Tra gli artisti di un circo nascono relazioni amorose. Hans, affetto da nanismo, è innamorato della bella Cleopatra, che lavora nel medesimo circo come trapezista. In realtà, la trapezista è interessata solo al denaro di Hans e progetta con il suo amante Ercole, il forzuto del circo, di uccidere Hans per goderne l'eredità.

La fidanzata di Hans, Frieda, anch'essa affetta da nanismo, diffida di Cleopatra e mette in guardia Hans circa le reali intenzioni della trapezista. Ciò malgrado si arriva al matrimonio tra Hans e Cleopatra, che continua ad intrattenere la sua relazione con Ercole. Da quel momento Cleopatra tenta più volte di avvelenare Hans, per accaparrarsi l'eredità, ma non riuscendovi, viene scoperta dagli altri *freaks* che decidono di vendicarsi di lei e di Ercole: in una notte di pioggia i *freaks* attaccano i due amanti, e si accaniscono contro di loro armati di coltelli, uccidendo Ercole e mutilando Cleopatra. Qualche tempo dopo, viene mostrato ciò che è accaduto alla sventurata: da bellissima donna qual era, è stata ridotta ad un essere orribile; le sono state tagliate le gambe, cavato un occhio, le mani schiacciate e deturpate, la lingua mozzata. Ora anche lei viene presentata dai crudeli proprietari del circo come la "donna gallina" e sottoposta allo scherno del pubblico. Intanto Hans, ormai guarito, e Frieda sono felicemente riuniti nel loro amore sincero.

Piovono mucche, regia di Luca Vendruscolo (2003)

Matteo è un giovane obiettore di coscienza, destinato a trascorrere il suo anno di servizio civile presso la comunità Ismaele. Questa si dimostra un microcosmo in cui sono mescolati malati veri e immaginari, criminali paraplegici, seduttrici in carrozzina, e soprattutto gli altri obiettori, non meno particolari dei malati. Sarà un anno importante e indimenticabile per Matteo, alle prese con i primi compromessi della vita.

Qualcosa di buono, regia di George C. Wolfe (2014)

Kate è una pianista di musica classica di successo, sposata e dai modi garbati, a cui è stata diagnosticata la SLA (più nota con il nome di malattia di Lou Gehrig). Bec è un'estroversa studentessa universitaria e aspirante cantante rock che riesce a malapena a destreggiarsi in una vita estremamente caotica e confusionaria sia sul piano delle relazioni romantiche che in altri ambiti. Eppure quando Bec decide di accettare la disperata proposta di lavoro di diventare assistente di Kate, proprio quando il matrimonio di quest'ultima comincia a entrare in crisi, le due donne si affidano a ciò che diventerà un legame non convenzionale, a volte conflittuale, ma ferocemente onesto.

Film e cortometraggi di carattere storico-politico sulla disabilità

C'era una volta la città dei matti, regia di Marco Turco (2010)

Franco Basaglia (Fabrizio Gifuni) è un giovane psichiatra, docente all'Università di Venezia. Dotato di una personalità forte e indipendente, alle prime ribellioni accademiche, viene mandato in "esilio" a dirigere l'ospedale psichiatrico di Gorizia. Il contatto con il sistema, più carcerario che sanitario, del manicomio è così forte da convincerlo ad intraprendere una lunga battaglia per l'eliminazione di ogni tipo di contenzione fisica e la sospensione delle terapie di elettroshock. Con il sostegno della moglie Franca Ongaro (Sandra Toffolati), rompe il muro divisorio tra maschi e femmine, apre le porte del giardino e organizza assemblee democratiche dove tutti e tutte (medici, infermiere, pazienti) possano esprimersi liberamente. Così pazienti (tra i quali spiccano Margherita e Boris) e personale medico si uniscono nella stessa battaglia contro la carcerazione del manicomio per riacquistare l'umanità perduta.

***Vite indegne*, regia di Silvia Cutrera (2009)**

Il cortometraggio contiene la storia di Friedrich Zawrel, classe 1929. Egli è uno tra i pochi sopravvissuti al programma nazista di “eutanasia selvaggia” perpetrato da medici e infermieri nei padiglioni psichiatrici dell'ex *Spiegelgrund* di Vienna. Figlio di un alcolizzato fu ricoverato perché considerato “di eredità biologica inferiore” e classificato come “vita indegna di essere vissuta”.

Questo video è stato prodotto dall'AVI (Agenzia per la Vita Indipendente) di Roma, ed ha partecipato al Perugia Social Film Festival.

[Il video può essere richiesto a DPI-Italia Onlus, il cui sito è consultabile al seguente link: <http://www.dpitalia.org/>]

Film sulla disabilità mentale

***A Beautiful Mind*, regia di Ron Howard (2001)**

Film dedicato alla vita del matematico e premio Nobel John Forbes Nash jr. Nel 1947 John Forbes Nash Jr. viene ammesso a Princeton per la specializzazione post lauream in matematica. A differenza di quasi tutti i suoi colleghi, tuttavia, non appartiene a famiglie prestigiose che, da generazioni, si susseguono nell'Università né ha frequentato le loro scuole esclusive. Il film si divide in due parti: nella prima parte viene mostrata la realtà vissuta dal protagonista, frammista con un delirio strutturato e le sue allucinazioni visive e uditive; nella seconda parte si parla del modo in cui il protagonista diventa consapevole e critico del proprio delirio.

***Abbraccio per me*, regia di Vittoria Sindoni (2015)**

Film che tratta il problema della disabilità mentale in un Paese come il nostro che, nonostante la legge Basaglia, resta ancora incapace di azioni efficaci per affrontarlo: l'inadeguatezza delle norme e delle strutture esistenti sfocia troppo spesso in disastri familiari e, a volte, in tragedie come quelle di Andrea Soldi, il ragazzo ucciso a Torino durante un Trattamento sanitario obbligatorio.

***Forrest Gump*, regia di Robert Zemeckis (1994)**

“La vita è come una scatola di cioccolatini... non sai mai quello che ti capita”. Liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Winston Groom del 1986, il film narra l'intensa vita di Forrest Gump, un uomo dotato di uno sviluppo cognitivo

inferiore alla norma, nato negli Stati Uniti d'America a metà degli anni Quaranta e, grazie a una serie di coincidenze favorevoli, diretto testimone di importanti avvenimenti della storia americana: un uomo qualunque, che con il suo animo innocente finisce per rappresentare un'intera generazione.

Gabrielle, un amore fuori dal coro, regia di Louise Archambault (2013)

Il film porta in primo piano il diritto ad avere una vita sentimentale delle persone disabili e sullo sfondo introduce altre tematiche relazionali importanti, come il rapporto tra Gabrielle e sua sorella e la relazione genitoriale di controllo tra Martin e sua madre. Un film che racconta bene le emozioni che si agitano dentro e intorno a Gabrielle, una ventenne con una disabilità intellettiva e un grande amore, Martin, un compagno del centro per persone con disabilità, dove Gabrielle vive ed esprime il suo grande talento musicale cantando nel coro. Osteggiati dalla madre di Martin, Gabrielle e Martin vengono ingiustamente separati. Ma Gabrielle è decisa a vivere una vita normale, e procede con determinazione.

Hotel 6 stelle, regia di Claudio Canevari (2015)

Docu-fiction prodotta da RAI3 e Magnolia in collaborazione con l'Associazione Italiana Persone Down (AIPD) e con il patrocinio del segretariato sociale RAI.

Il grande cocomero, regia di Francesca Archibugi (1993)

Il film è ispirato all'esperienza di Marco Lombardo Radice, neuropsichiatra sperimentatore di terapie innovative nella cura dei disturbi psichici dei minori, del quale Archibugi ricostruisce le strategie e i percorsi terapeutici fuori dagli schemi, basati soprattutto sul paziente ascolto delle necessità dei bambini e sulla compensazione delle loro carenze affettive.

La Pecora Nera, regia di Ascanio Celestini (2010)

Trasposizione dell'omonimo libro (2005), si tratta di un film corale sulla vita nei manicomi nei "favolosi" anni Sessanta, attraverso le vicende di vita di Nicola, interpretato da Ascanio Celestini.

Le chiavi di casa, regia di Gianni Amelio (2004)

Gianni ha perso la giovane moglie in sala parto mentre dava alla luce un figlio con disabilità. Da allora ha rifiutato di vederlo. Ora però fa ritorno per accompagnarlo in Germania per una visita specialistica. Il viaggio e la

permanenza in terra tedesca costituiscono per i due l'occasione per conoscersi e comprendersi.

L'ottavo giorno, regia di Jaco van Dormael, 1996.

Harry, stimato docente di formazione aziendale, cura la preparazione degli addetti alle vendite, sintetizzandone il comportamento ottimale in tre regole: sorriso e attenzione al cliente, ottimismo, decisione. All'uscita da un suo servizio, quasi dimentica che è il "suo giorno" per stare con le sue bambine, in quanto separato. Quando arriva alla stazione dove aveva promesso alla moglie Julie di recarsi a prenderle, le bambine non ci sono più e costei, in tono comprensibilmente indignato e gelido, gli fa sapere al telefono che sono tornate a casa. Mentre riflette su quella sua giornata estenuante, al volante della propria automobile in piena notte, Harry è preso da un colpo di sonno e provoca un incidente che lo fa tornare di colpo in sé. Ha investito un cane e subito si fa avanti il suo presunto padrone, Georges, un ragazzo con sindrome di Down, smarrito e farneticante, fuggito dall'Istituto in cui è stato relegato dopo la morte della madre. Harry è costretto, suo malgrado, ad occuparsene...

Matti da slegare, regia di Marco Bellocchio (1975)

Documentario girato all'interno dell'istituto psichiatrico di Colorno in provincia di Parma, per sottolineare l'intento dello psichiatra Franco Basaglia di non emarginare i malati mentali in ghetti costrittivi. Testimonianza e denuncia di una realtà in cui i malati mentali sono persone "legate" in molti modi e per diverse cause. Se si vuole curarli, occorre slegarli, liberarli, reinserirli nella comunità. Il film sostiene le tesi di Basaglia, e quindi che spesso la malattia mentale ha origini sociali, di classe, che l'irrazionalità degli "asociali" è una risposta all'irrazionalità di società diseguale; inoltre mostra come l'assistenza psichiatrica non sia soltanto uno strumento di segregazione e di repressione, ma anche di sottogoverno e di potere economico, e che lo psichiatra, oltre ad essere un uomo di scienza, svolge anche un ruolo di tutore dell'ordine sociale, come il poliziotto e il carceriere.

Pauline & Paulette, regia di Livien Debrauwer (2001)

Pauline è una signora di 66 anni. Non sa né leggere né scrivere e parla con qualche incertezza. Vive in un paesino belga. È Martha, la sorella maggiore, che si prende cura di lei dopo la morte dei genitori. Un giorno Martha muore e lascia una disposizione testamentaria: il ricavato della vendita della sua

abitazione e la sua eredità andranno a quella delle due sorelle rimaste che si occuperà di Pauline. Né Paulette, che abita in paese e ha un negozio di abbigliamento, né Cecile che vive a Bruxelles vogliono caricarsi di questo fardello. Ma l'eredità fa gola a entrambe. Ma Pauline ha un debole per Paulette e continua ad andare a trovarla nel negozio. Il regista Debrauwer nella sua opera d'esordio sceglie di andare ad esplorare il mondo dell'infanzia letto alla rovescia: cioè nella cosiddetta terza età. È nel gioco delle personalità di Pauline e di Paulette che Debrauwer ci spinge a riflettere con un sorriso amaro sulle labbra.

Qualcuno volò sul nido del cuculo, regia di Miloš Forman (1976)

"Il nido del cuculo" (*the cuckoo's nest*) al quale si fa riferimento nel titolo è una delle molte espressioni del gergo americano che indicano il manicomio. Nell'ospedale psichiatrico di Stato di Salem (Oregon), nel 1963, arriva un uomo di nome Randle Patrick McMurphy. Il Dottor Spivey, primario della struttura, spiega a McMurphy che dovrà essere trattenuto solo per essere vagliato, per determinare cioè se la sua malattia mentale sia reale o simulata. Pur sapendo di essere sotto osservazione, McMurphy tiene in reparto un comportamento anticonformista verso le regole che disciplinano la vita dei degenti. Dopo diversi episodi di infrazione e ripetuta resistenza nei confronti delle regole della struttura, viene sottoposto ad elettroshock. Sull'esempio di McMurphy, però, i degenti imparano ad alzare la testa e a esprimere liberamente le proprie necessità, contro l'austera disciplina imposta dalla caporeparto.

Risvegli, regia di Penny Marshall (1990)

Il film racconta la storia vera di un dottore (Oliver Sacks) che, nel 1969, scopre l'effetto positivo di un nuovo farmaco, la L-DOPA, sulla scorta delle nuove evidenze che il farmaco stava allora acquisendo nella terapia della malattia di Parkinson. Egli somministra questa medicina ad un paziente affetto da catatonìa. Questo stato rappresentava l'evoluzione finale dei danni cerebrali provocati, decenni prima, dall'encefalite letargica, una patologia dovuta a un virus al tempo non ancora identificato, che si manifestò come pandemia nell'arco di tempo 1917-1924. Il dottor Sayer osservò una somiglianza tra la condizione dei pazienti catatonici a cui somministrò la levodopa e l'*amimia* e *acinesia* tipiche dei pazienti parkinsoniani. Leonard Lowe e il resto dei pazienti vengono risvegliati dopo aver vissuto per decenni in stato catatonico e si ritrovano a vivere una vita del tutto diversa dalla precedente.

***Shine*, regia di Scott Hicks (1996)**

Il film racconta la storia vera, anche se romanzata, dell'infanzia e della giovinezza del musicista David Helfgott, che si trasferisce a Londra per completare la propria preparazione musicale. Questo viaggio di studio, in verità, risulta essere una fuga da un rapporto familiare contrastato, alla continua e vana ricerca di amore e comprensione di un padre tirannico e violento che gli aveva già impedito, con la forza, di trasferirsi in America per studiare. Una fuga, quindi, ma la fuga di una persona che soffre: tale situazione provoca a David un tracollo nervoso ed emotivo. È il 1970, David ha solo venticinque anni: viene ricoverato e trascorre ben dieci anni della sua vita in cliniche psichiatriche, estraniato dal mondo, dalla musica e dagli affetti. L'incontro casuale ed il successivo matrimonio con l'astrologa Gillian, riportarono David dentro la stabilità e segnarono il suo trionfale ritorno sulle scene.

***Si può fare*, regia di Giulio Manfredonia (2008)**

Il film racconta la nascita della cooperativa 180, una cooperativa di persone con problemi di salute mentale, dimesse dal manicomio grazie alla legge Basaglia. Prima dediti a lavori assistenziali, sono spinti da un ex sindacalista a entrare nel mondo del lavoro impegnandosi in attività di mercato. *Si può fare* è un film scritto dal regista con Fabio Bonifacci, autore anche del soggetto, ispirato alle storie vere delle cooperative sociali nate negli anni Ottanta, in particolare a quella della cooperativa "Noncello" di Pordenone. Il film è dedicato alle oltre 2.500 cooperative sociali esistenti in Italia e ai 30.000 soci con disabilità che vi lavorano. *Si può fare* è stato considerato come una possibile risposta nostrana allo statunitense *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, film di Miloš Forman con Jack Nicholson.

***Spider*, regia di David Cronenberg (2002)**

Nella periferia della Londra degli anni Cinquanta, Dennis *Spider* Cleg, dimesso dopo molti anni da un ospedale psichiatrico, viene ospitato in una struttura di reinserimento, diretta dalla signora Wilkinson e situata nel quartiere dove ha trascorso l'infanzia. La rivisitazione del luogo fa rivivere nella mente dell'uomo tutti i ricordi di quando era bambino ed egli li trascrive su un taccuino. Questi ricordi si condensano in *flashback*. Attraverso questi viaggi nel tempo della memoria, riaffiorano alla coscienza del protagonista traumi irrisolti della sua infanzia e incubi del passato.

Un angelo alla mia tavola, regia di Jane Campion (1990)

Janet è figlia di una povera famiglia contadina della Nuova Zelanda. Solitaria ed insicura, sa trovare rifugio nello studio e nella scrittura di poesie che porta alla pubblicazione già in giovane età. Già travagliata per le difficoltà economiche e la morte della sorella, la situazione emotiva della ragazza precipita dopo il fallimento all'esame di ammissione per svolgere l'attività di maestra. Ciò la costringe a svolgere lavori umili per pagarsi gli studi universitari ma, a causa di un tentativo di suicidio andato a vuoto, finisce in ospedale e successivamente in manicomio. Dichiarata schizofrenica, subisce per i successivi otto anni duecento elettroshock, ma riesce a salvarsi dalla lobotomia, grazie al successo del suo libro. Comincia così una fase più serena della sua esistenza: dopo l'uscita del manicomio la donna riprende in mano la sua vita aiutata dall'affetto della famiglia e dalle amicizie nel mondo letterario, fattori che le permettono di esprimere tutto il suo talento nella scrittura. Tuttavia antichi fantasmi sembrano riaffiorare nel momento in cui perde il bambino concepito in una relazione con uno scrittore americano e quando viene rifiutata come infermiera, a causa del suo passato in manicomio. Decide di farsi ricoverare volontariamente in ospedale, ed è in questa occasione che le viene rivelato che la diagnosi di schizofrenia fatta in passato era in realtà errata.

Film sull'autismo

Rain Man–L'uomo della pioggia, regia di Barry Levinson (1988)

Charlie, con la morte di suo padre, apprende che l'unico erede del patrimonio familiare è suo fratello maggiore Raymond, un uomo affetto da autismo, di cui ignorava l'esistenza. Sentitosi tradito dal genitore e indebitato sul lavoro, decide di sequestrare Raymond dalla clinica psichiatrica in cui è ricoverato, nella speranza di diventarne il tutore e quindi prendere possesso del patrimonio paterno. Dopo il rapimento, Charlie propone al dottore di riportare Raymond a Wallbrook, ricevendo in cambio la metà del patrimonio. Il medico non accetta e Charlie prosegue nel suo intento di portare il fratello con sé. Durante il viaggio verso Los Angeles, che si protrae per le necessità di Raymond, Charlie comincia a conoscere veramente suo fratello, un individuo malato ma dotato anche di un'incredibile memoria e capacità di calcolo. Giunti a Las Vegas, Charlie ha la brillante idea di farlo giocare al tavolo verde ottenendo molte vincite. Piano piano Charlie si affeziona a lui scoprendo anche che lo strano personaggio che gli cantava le canzoncine da bambino,

che egli chiamava *Rain Man* (storpiatura del nome Raymond) e che pensava fosse frutto della sua fantasia, non era altro che suo fratello, del quale è stato privato per tutti questi anni.

***Senza Pelle*, regia di Alessandro D'Alatri (1994)**

La vita quieta di una coppia piccolo-borghese a Roma (lei impiegata alle Poste, lui conducente d'autobus) è turbata dall'ossessivo corteggiamento di Saverio, giovane con problemi psicologici e ipersensibile, innamorato della donna. Lei è imbarazzata; lui, superati i primi impulsi di gelosia aggressiva, cerca di capire l'intruso e la sua diversità. Un bel trio d'interpreti, un solido impianto drammaturgico, una suggestiva e funzionale colonna musicale di sonorità *klezmer* (ebraico-balcaniche), curata da Moni Ovadia e Alfredo La Cosegliaz.

***Sherlock Holmes*, regia di Guy Ritchie (2009)**

Holmes, noto investigatore di Londra, di cui recenti studi sottolineano caratteristiche di autismo, insieme al suo fido amico e aiutante Watson dà la caccia a Lord Blackwood, famoso criminale. In questo capolavoro salta subito all'occhio un dettaglio: il protagonista, l'eroe, non è come quello descritto dal libro, non è come una persona si aspetta di trovarlo. Holmes nel film viene mostrato come un personaggio molto divertente bizzarro e geniale allo stesso tempo...

***Zoran, il mio nipote scemo*, regia di Matteo Oleotto (2013)**

Paolo Bressan è un uomo corpulento e quasi sempre ubriaco che abita in un piccolo paese in provincia di Gorizia, vicino al confine con la Slovenia. Bressan passa le sue giornate tra un lavoro alla locale mensa del centro anziani e la cantina dove beve in compagnia degli amici del paesello. È ossessionato dalla ex-moglie Stefanja e dal suo nuovo marito Alfio, verso cui sfoga la sua invidia con scherzi puerili e piccoli atti vandalici. All'improvviso la sua vita viene sconvolta dall'arrivo di un nipote, Zoran, che viveva con una zia slovena di Paolo. Il ragazzo è estremamente introverso, ma intelligente e colto, tanto che parla l'italiano utilizzando termini molto forbiti. Alla morte della zia, Zoran viene affidato a Paolo per alcuni giorni, in attesa di venire poi affidato ad un istituto. Durante quei giorni Paolo prima cerca di sfruttare economicamente la grande abilità del ragazzo con il gioco delle freccette, ma la convivenza con l'adolescente – che si affaccia alla vita con le prime

esperienze amorose – sarà l'occasione per guardare finalmente la propria vita in modo critico.

Film sulla disabilità uditiva

***Al di là del silenzio*, regia di Carolin Link (1996)**

Lara ha otto anni e i suoi genitori sono sordomuti. È lei il tramite tra loro e il mondo. Lara, crescendo, diventa una valente clarinettista anche se il padre si oppone. Film che, nonostante la tematica, non cade in una facile e scontata retorica, ma tratta seriamente i temi legati alla questione della disabilità.

***Dove siete? Io sono qui*, regia di Liliana Cavani (1993)**

Il film racconta la storia di due ragazzi sordomuti con un diverso atteggiamento nei confronti della vita. Il problema del sordomutismo è narrato, attraverso la storia di due giovani, con commossa partecipazione. La tormentata storia d'amore dei due protagonisti viene vissuta in maniera esasperata dalla madre del ragazzo, la brava Anna Bonaiuto, che non ha mai accettato la disabilità del figlio. Italo Moscati ha scritto la sceneggiatura con Cavani. Anna Bonaiuto ha ricevuto il premio Osella alla Mostra di Venezia e Chiara Caselli il Nastro d'Argento.

***Figli di un dio minore*, regia di Randa Haines (1986)**

New England: in un Istituto per sordi arriva un nuovo insegnante, James Leeds, un giovane i cui metodi non piacciono molto al direttore. Ma Leeds ha una facile presa sugli assistiti e i primi risultati riabilitativi si vedono presto. Nell'istituto c'è anche Sarah Norman, sorda dalla nascita che, accolta durante l'infanzia, è poi rimasta a lavorare e si occupa delle pulizie. A differenza di molti dei sordi cresciuti nell'istituto, Sarah si rifiuta di parlare ma nonostante ciò, poiché è una donna intelligente e bella, Leeds se ne innamora. Il rapporto tra Sarah e James si fa intenso e lei va a vivere nella casa di lui; ma Sarah ha un carattere non facile ed una personalità eccezionale: vuole essere capita per quello che può valere, ma teme sempre, nell'intimo, di non farcela in nulla. Ad un certo momento fugge presso la madre che l'accoglie e conforta, ma il richiamo di Leeds che ha bisogno di lei è troppo forte. E Leeds stesso capirà che, anche con l'amore più grande, è necessario avere umiltà e pazienza, e quanto ama quella donna straordinaria, alla quale in fondo basta il silenzio per amare e per proteggere una fierezza innata.

Il garofano rosso, regia di Luigi Faccini (1976)

Tratto dal romanzo omonimo di Elio Vittorini, il film narra di due giovani studenti di Siracusa che convivono, Alessio e Tarquinio, delle loro avventure amorose e dei loro pensieri sul regime fascista. È il primo film interamente in lingua dei segni italiana (LIS), con sottotitoli in italiano per le persone sorde non segnanti e per le persone udenti.

L'isola dei sordobimbi, regia di Stefano Cattini (2010)

Nella campagna modenese c'è un'"isola", un vecchio casolare gestito dalle suore, in cui dei bambini sordi (da tre anni fino ai primi anni dell'età scolare) imparano a interagire con il mondo, a rompere quel muro di silenzio perché non si trasformi in l'incomunicabilità, a costruire insieme quell'universo di significato che sono le parole.

Nel paese dei sordi, regia di Nicolas Philibert (1992)

Il film ripercorre la storia della sordità: vengono narrate le pratiche, neanche troppo lontane nel tempo, cui venivano sottoposte le persone sorde, quando venivano rinchiusi in manicomio come se avessero una malattia mentale, o quando venivano loro legate le mani dietro la schiena per impedire che si esprimessero con i segni. Ma il film è fatto anche di piccole quotidianità: una rappresentazione teatrale, il lavoro, le partenze e gli addii, un matrimonio.

The Tribe, regia di Myroslav Slaboshpytskiy (2014)

Il film è ambientato in Ucraina: Sergey, giovane sordomuto, arriva in un istituto, dove dovrà restare a lungo. Viene subito sottoposto a violenti rituali di iniziazione da parte dei capi di una banda che detta legge. Le due ragazze più attraenti vengono fatte prostituire di notte andando a cercare clienti tra i camionisti di un parcheggio. Sergey si innamora di una delle due, Anna, e viene ricambiato. Non sa però che uno degli istitutori sta dandosi da fare per mandarla in Italia. Il primo lungometraggio di Myroslav Slaboshpytskiy appartiene alla categoria dei film destinati a rimanere impressi nella memoria dello spettatore sia per quello che raccontano che per lo stile adottato.

Può essere utile, oltre che bello e divertente, vedere insieme anche i film muti dei fratelli Marx e di Charlie Chaplin per approfondire insieme la tematica della disabilità uditiva.

Film sulla dislessia

Stelle sulla Terra: storia di un bambino dislessico, regia di Aamir Khan (2007)

Film drammatico, prodotto a Bollywood, che racconta la storia di un bambino di nove anni che soffre di dislessia, identificata poi da un insegnante con D.S.A. (Disturbo Specifico di Apprendimento). Ishaan ha grandi difficoltà a scuola proprio per questo disturbo: è costretto a ripetere la terza classe e ogni materia rappresenta un problema. Dopo un incontro con gli insegnanti, i genitori decidono di iscrivere il bambino in un collegio dove diventa amico del miglior studente della classe. Ishaan vive questa nuova situazione come una punizione e soffre molto per la separazione dalla famiglia; inoltre anche nel nuovo istituto il bambino non riesce a fare progressi e sprofonda nella depressione, fino all'arrivo di un nuovo maestro di arte. Il docente, dislessico lui stesso sin da bambino si rende subito conto del problema di Ishaan, e rimane profondamente colpito dalla creatività e dal talento che dimostra nell'arte. Decide dunque di prendersi personalmente cura del bambino, attraverso un percorso di riabilitazione, e indice una gara di pittura per tutta la scuola per permettergli di mostrare la sua grandissima abilità in questo campo.

[Il film è integralmente disponibile sul web, al link seguente]

<https://www.youtube.com/watch?v=KeTmQiBkh3o>

Film sulla disabilità fisica

Avatar, regia di James Cameron (2009)

L'ex marine invalido Jake Sully viene chiamato a sostituire il fratello Tommy, ucciso durante una rapina. L'uomo era uno scienziato e l'avatar che avrebbe dovuto governare era stato realizzato appositamente con il suo codice genetico, e quindi solo Jake, essendo il suo gemello monozigote, può adesso guidarlo. Jake ignora assolutamente tutto su *Pandora* e sui *Na'vi*, ma lo entusiasma la possibilità di tornare a camminare, e accetta il patto offertogli dal colonnello: una costosa operazione chirurgica per riavere le sue gambe, in cambio di informazioni per l'attacco.

Edward mani di forbice, regia di Tim Burton (1990)

Una notte, un'anziana signora racconta alla nipotina la storia che spiega

l'origine della neve, come fiaba della buonanotte. Racconta così le vicende di un misterioso ragazzo chiamato "Edward", che possedeva delle forbici al posto delle mani...

***Il giovane favoloso*, regia di Mario Martone (2014)**

Giacomo Leopardi è un bambino veramente speciale, cresciuto nella casa di Recanati sotto l'egida del padre, il conte Monaldo. Il piccolo Giacomo non esce quasi mai di casa e avendo a disposizione una vasta biblioteca legge di tutto. Tuttavia, per quanto nelle pagine dei libri si legga di tutto l'universo, l'universo è fuori, lontano, irraggiungibile e la sua mente vuole viaggiare al di fuori delle mura paterne. In questo periodo, attraverso le poesie, Giacomo inizia a dare vita a quell'autobiografia interiore immensa e sofferta che lo porterà a delineare sempre più nitidamente il suo pensiero: un pensiero laico, lucido, una capacità implacabile di scorgere tutte le ipocrisie della società che ha intorno mentre il mondo cambia. Quando compie ventiquattro anni, Giacomo lascia finalmente Recanati e va alla scoperta del "mondo", riuscendo difficilmente ad adattarsi a causa del suo spirito ribelle. Si trasferisce quindi a Firenze con Antonio Ranieri, l'amico napoletano con il quale vive un'esistenza *bohémien* e che lo assiste con devozione, mettendo su carta i versi che il poeta gli detta. Leopardi, infatti, è sempre più segnato dalle malattie. Tuttavia, si invaghisce della dama fiorentina Fanny Targioni-Tozzetti, che però, a sua volta, è innamorata di Ranieri. Quando un'amnistia riapre a Ranieri le porte della sua città natale, dopo una sosta a Roma, Leopardi si sposta con l'amico a Napoli, dove l'aria è salubre e il clima più consono alle sue condizioni di salute. Allo scoppio del colera, i due si trasferiranno in una villa in campagna alle pendici del Vesuvio. E' qui che Leopardi scrive *La ginestra* (o *Il fiore del deserto*), da molti considerato il suo testamento poetico e spirituale.

***Il mio piede sinistro*, regia di Jim Sheridan (1989)**

Christy Brown, paraplegico, tredicesimo figlio di famiglia operaia, riesce progressivamente a controllare il piede sinistro e a utilizzarlo per diventare un apprezzato pittore e scrittore. Sostenuto amorevolmente dalla famiglia e soprattutto dalla madre, Christy troverà la sua felicità, anche in amore.

Il vizio di vivere, regia di Dino Risi (1989)

A causa di un incidente automobilistico, una ragazza rimane completamente paralizzata ed è costretta a vivere in un polmone d'acciaio. Il fidanzato la lascia, ma la ragazza riuscirà in seguito a costruire un legame di tenerezza con un giornalista. Ispirato alla storia di Rosanna Benzi, che visse ventotto anni in un polmone d'acciaio.

La teoria del volo, regia di Paul Greengrass (1998)

Richard è un artista fallito con la mania del volo. Il suo sogno è quello di far volare un biplano, così tenta il lancio dal tetto della banca in cui lavora la fidanzata Julia che, per questo ennesimo gesto di follia, decide di lasciarlo. Il gesto costa a Richard anche una condanna a 120 ore di lavori socialmente utili, che sconterà in Galles assistendo Jane, affetta da una forma incurabile di degenerazione muscolare che la costringe ad usare una sedia a rotelle. Comincia così una convivenza forzata, all'insegna di gallerie d'arte, musei e corse sulle giostre. Con il consolidarsi del loro rapporto e con l'aiuto di una sorta di macchina da scrivere sonora, Jane confessa a Richard il suo più grande desiderio: perdere la verginità prima di morire. Fra molti dubbi e incertezze, alla fine Richard decide di aiutare la ragazza a realizzare il suo sogno.

Lo scafandro e la farfalla, di Julian Schnabel (2007)

Basato sull'omonimo racconto autobiografico del giornalista Jean-Dominique Bauby, che, a seguito di un grave incidente, resta in coma. Quando riesce a uscire dal coma, l'unico modo di interazione con il mondo esterno è il battito della palpebra sinistra, con il quale riesce a scrivere la propria autobiografia.

Nato il 4 luglio, regia di Oliver Stone (1989)

Il film tratta le vicende vissute da Ron Kovic (ex marine e poi attivista e scrittore impegnato per la pace) in Vietnam e, al ritorno, negli Stati Uniti. Per la creazione del film, Oliver Stone, si è liberamente ispirato alla vera storia di Ron Kovic, personaggio realmente esistito, partito volontario per la guerra del Vietnam e ferito in battaglia alla spina dorsale. Tornò a casa senza più l'uso delle gambe e decise di dedicarsi all'attivismo pacifista. Oggi è uno scrittore, nel proprio libro, *Nato il quattro luglio (1976)*, narra la propria vita, descritta dal film omonimo di Stone. Ron Kovic, oltre che ad aver contribuito alla sceneggiatura del film, è anche apparso in un breve cameo durante la sfilata di apertura del film, è uno dei soldati che sussulta all'esplosione dei petardi.

***Quasi amici*, regia di Olivier Nakache e Éric Toledano (2011)**

Il film racconta bene il rapporto intenso che si instaura tra il miliardario paraplegico Philippe e il suo nuovo assistente personale, Driss, che fino a quel momento ha condotto una vita di stenti. Incaricato di stargli sempre accanto per aiutarlo a muoversi, lavarsi e nella fisioterapia, Driss non tiene a freno la sua personalità poco austera e contenuta. Diventa così l'elemento perturbatore in un ordine alto borghese fatto di regole e paletti, un portatore sano di vitalità e rifiuto del pietismo, che riesce a stringere un legame di sincera amicizia con il suo superiore, cambiandogli in meglio la vita.

***Perdiamoci di vista*, regia di Carlo Verdone (1994)**

Gepy, conduttore televisivo, dopo un intervento polemico della giovane Arianna, perde il posto. Arianna vive su una sedia a rotelle. Gepy la frequenta ed è coinvolto. L'uomo prova a tornare a fare televisione spazzatura, ma ormai profondamente cambiato, per cui rinuncia subito. Poi, ingenuamente, tenta di far guarire Arianna portandola a Praga, ma tutto è inutile. Deve, per desiderio della ragazza, abituarsi all'idea che la sedia a rotelle è parte di lei. Vengono evitati i cliché e descritti i problemi quotidiani delle persone con disabilità. Il film, oltre a denunciare la disorganizzazione del nostro paese in fatto di strutture, polemizza apertamente con le trasmissioni televisive che si servono delle disgrazie per fare *audience*.

Film sulla disabilità visiva

***Eclissi parziale*, regia di Jaromil Jires (1982)**

Per un imprudente scherzo della sorellina Suska, Marta, quattordicenne di Praga, cade da una giostra a sedie volanti e perde la vista a causa del violento impatto con il terreno. Non dirà nulla alla madre circa la causa dell'accaduto, ma alla fine sarà costretta ad entrare in un Istituto specializzato nel recupero dei non vedenti. Qui Marta non si trova a suo agio: accetta con notevole fatica la disciplina e gli esercizi che la rieducazione le impone ogni giorno e arriva a coltivare pensieri suicidi. Marta nasconde una cassetta registrata, contenente la sua confessione, a testimonianza per la madre di ciò che accadde in quel parco dei divertimenti. In seguito, un giovane psicologo arriva sul posto, determinato a svolgere certe ricerche a scopo scientifico: il caso di Marta lo appassiona, i suoi metodi di approccio e di sostegno interessano poco a poco la ragazza, che impara a prendere coscienza di sé e del ruolo attivo che, nonostante le difficoltà, è chiamata a svolgere. Ora la

sua famiglia le pare più lontana; lo psicologo la porta con sé a Brno, per presentarla ad una riunione di colleghi insieme alla propria relazione sullo studio effettuato. Ma egli incontra ostilità ed il misconoscimento dei suoi metodi, oltre che dei risultati ottenuti: così riporta Marta tra i suoi compagni. Intanto all'istituto è arrivata in visita Suska, alla quale la sorella consegna la cassetta registrata, avendo ormai deciso di far conoscere alla madre la vera causa della propria condizione. Lo psicologo deve partire, ma prima dichiara affettuosamente alla ragazza che le deve un ringraziamento: era sfiduciato e deluso, ma il contatto avuto con lei lo ha largamente aiutato. Marta ha finalmente realizzato la sua autonomia, ha trovato se stessa e si è accettata.

Per altri occhi. Avventure quotidiane di un manipolo di ciechi, regia di Silvio Soldini (2013)

Il film-documentario ci porta a conoscere la quotidianità di dieci persone non vedenti, protagoniste di vite all'insegna di una "straordinaria normalità". Ne emergono i ritratti di uomini e donne che affrontano con coraggio e pragmatismo le mille complicazioni che la disabilità aggiunge alla loro giornata, imparando ad orientarsi in spazi sconosciuti, a rinegoziare equilibri e ad affrontare le difficoltà con ironia. Il che, suggerisce il documentario, non è troppo diverso da quello che facciamo tutti noi, quotidianamente, in quanto esseri umani in balia di vite complicate.

Rosso come il cielo, regia di Cristiano Bortone (2005)

Il film è ispirato a una storia vera. Agli inizi del 1970, un bambino, Mirco Mencacci, si ferisce con un colpo di fucile e perde la vista. Costretto a frequentare le scuole per non vedenti, Mirco sviluppa la passione per il suono e, anche grazie a un fortuito ritrovamento di un vecchio registratore a bobine, scopre la magia di un mondo di suoni, diventando da grande tempo uno dei più grandi montatori cinematografici audio italiani. Questa storia, realmente accaduta, è un modo, per Cristiano Bortone, di mettere in luce sia le problematiche dei non vedenti, sia le capacità artistiche di un uomo che ha costruito un successo sulla diversità. *Rosso come il cielo* è un film dolce e aggressivo, critico e pieno di pathos.

Un albero indiano, regia di Silvio Soldini e Giorgio Garini (2014)

La voce narrante è quella dello scultore non vedente Felice Tagliaferri, ambasciatore di Christian Blind Mission (CBM) Italia, che avvia un corso di lavorazione della creta in una classe di bambini con e senza disabilità della

Bethany School, una scuola sostenuta da CBM. Felice, pur non conoscendo una parola della lingua locale, trova una modalità di comunicazione tutta sua con i bambini ciechi, sordi e sordo-ciechi che frequentano il laboratorio di creta. Riesce a insegnare loro a “fare il passo più lungo della gamba”, a osare. Giorno dopo giorno, gli allievi imparano a dar forma ai loro sogni e ci insegnano che tutti possono trovare la loro abilità e che da soli valiamo poco, perché solo insieme agli altri possiamo costruire un mondo migliore. Il nuovo documentario di Silvio Soldini e Giorgio Garini è un *reportage* asciutto e intenso che esprime appieno i valori di CBM: l’inclusione, la cooperazione, l’apertura alle differenze.

VIDEOGRAFIA PER PERSONE ADULTE, RAGAZZE E RAGAZZI

Assumiamoli

Spot realizzato dall'AIPD (Associazione Italiana Persone Down) Nazionale per la promozione dell’inserimento al lavoro delle persone con sindrome di Down.

<https://www.youtube.com/watch?v=TMM1jbiHBB8>

Butterfly Circus

Lungometraggio emozionante, in cui un gruppo di circensi accoglie un giovane privo di gambe e braccia, che grazie a loro riesce a trovare la propria strada espressiva e la stima in se stesso.

[Disponibile solo in inglese con sottotitoli in spagnolo]

<https://www.youtube.com/watch?v=gM9aB0OXd1E>

Canto anch'io!

Divertentissimo video di Lorenzo Baglioni, che reinterpreta *Vengo anch'io no tu no!* del grande Jannacci, denuncia ironicamente il problema delle barriere architettoniche.

<https://www.youtube.com/watch?v=xdiCe4OReho>

Disabilità e danza

Partecipazione di Giusy Versace, giovane ragazza con protesi degli arti inferiori, alla trasmissione *Ballando con le Stelle* di Raiuno:

<http://www.youtube.com/watch?v=fXz3vhbrbj4&sns=em>

Breve video che mostra le prodezze di un eccellente ballerino, amputato ad una gamba, che danza con l'ausilio di una stampella:

https://www.youtube.com/watch?v=7z-BZu3KzVI&feature=em-share_video_user

DisAbilità: donne palestinesi con disabilità

Dina, Eman, Sawsan sono le protagoniste del cortometraggio. Sono tre donne con disabilità che vivono nella Striscia di Gaza che grazie al progetto INCLUDE, realizzato da EducAid in collaborazione con RIDS - Rete Italiana Disabilità e Sviluppo, hanno avuto la possibilità di partecipare a workshop, incontri, attività che le hanno condotte, passo dopo passo, a realizzare le loro idee professionali e a conoscere i loro diritti di donne con disabilità acquisendo così potere decisionale sulle proprie vite. Il progetto INCLUDE ha infatti inteso combattere la discriminazione a cui sono soggette le persone disabili in Palestina nella Striscia di Gaza promuovendo diritti ed *empowerment* economico e sociale

<https://vimeo.com/channels/educaid/120888726>

Disabilità e sport: Sofia Righetti

Questo il suo motto: "La disabilità è una caratteristica fisica. Diventa svantaggio quando non c'è l'ambiente adatto ad accoglierla". Sofia nasce nel 1988 a Negrar (Vr). All'età di 5 mesi perde l'uso delle gambe a causa di un'ischemia midollare, dovuta a un errore chirurgico. Cresce forte e solare e - dopo il diploma scientifico - nel 2011 si laurea a pieni voti in Filosofia della Medicina a Bologna. Per anni suona la chitarra elettrica in varie band rock/metal e posa come fotomodella per diversi fotografi. La sua carriera sportiva prende il via nel 2012 e in 2 anni diventa campionessa nazionale di Sci Alpino, medaglia d'oro in slalom gigante e d'argento in

slalom speciale. Vegana e sostenitrice dei diritti degli animali, sta concludendo gli studi magistrali in Scienze Filosofiche.

<https://www.youtube.com/watch?v=yWaZk140q2Y>

Dislessia: personaggi famosi

Il video mostra una ricca sequenza di personaggi, con dislessia, illustri e di grande successo.

<https://www.youtube.com/watch?v=RA2g4PXleiU>

Due piedi sinistri

Un gruppo di bambini gioca a pallone in piazza, e uno di loro si imbatte in una ragazzina che spunta dall'altra parte di un muretto. I due parlano, lui "ci prova", ma quando si avvicina per portarla a prendere un gelato nel bar vicino, insieme agli altri della comitiva, si blocca e la lascia lì. Il motivo? E' tutto da scoprire, guardando il cortometraggio di Isabella Salvetti, regista romana, scritto da Nicola Guaglianone. A maggio è stato inserito nella cinquina del Globo d'Oro 2015, come miglior cortometraggio, ricevendo poi altri riconoscimenti in vari festival cinematografici italiani.

<https://vimeo.com/139360595>

Frederick il Calzolaio, Una vita a Korogocho

Frederick Owiye Were, professione calzolaio. La sua storia di povertà e di diritti negati, una delle tante nella baraccopoli di Korogocho, nella periferia di Nairobi, è divenuta una storia di riscatto sociale grazie al progetto condotto da AIFO e Koscobark, una organizzazione che a Korogocho aiuta ogni anno centinaia di famiglie e persone.

<https://www.youtube.com/watch?v=O-a9bnGNdW4>

Freestyle su sedia a rotelle

In questo video, pubblicato da Disabilinews Redazione, lo spericolato ragazzo protagonista delle evoluzioni in *freestyle* ci mostra come la disabilità non deve essere d'ostacolo all'espressione delle proprie passioni.

[Disponibile in inglese con sottotitoli in inglese]

https://www.youtube.com/watch?v=BrpboJUUGUo&feature=em-share_video_user

Il Modello Bio-Psico-Sociale

Il Modello Bio-Psico-Sociale dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), in base al quale la disabilità è conseguenza del fatto che l'ambiente non è adatto a considerare le diverse caratteristiche di ognuno, viene spiegato con un divertente spezzone di cartone animato.

<http://www.youtube.com/watch?v=w8kVVxES0SA>

Il mondo di Thue Minh – da Geo&Geo

Il documentario racconta la storia di una bambina nata con una disabilità che non le avrebbe permesso di camminare e conseguentemente di andare a scuola. La storia si svolge in Vietnam, uno dei paesi dove opera l'AIFO (associazione con sede a Bologna che dal 1961 lavora nelle zone più povere di molti Paesi del nostro pianeta). Il documentario, partendo da Hanoi, racconta la storia di Thue Minh che si intreccia con la complessa storia del Vietnam. Realtà urbane e rurali, in un paese dove modernità e Medioevo si scontrano e si mescolano e dove l'operosità affrettata di una popolazione in corsa, determinata a recuperare il tempo perduto, rischia di lasciare i più deboli troppo indietro. Tenacia e solidarietà hanno cambiato il futuro di questa bambina.

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-7df4bdd9-e93d-4cfc-823d-c9d9292c5829.html>

In Viaggio verso lo Zavhan: storie di persone con disabilità in Mongolia

Documentario che racconta le storie di Bayaraa, che disegna su feltro, di Demchigsuren, il dottore che non si limita a tagliare, della sarta Udval e di altre persone con disabilità che rivendicano il diritto ad una vita migliore. Aifo

è presente in Mongolia dal 1991 e ha coinvolto nei suoi progetti di riabilitazione su base comunitaria oltre 26 mila disabili.

<https://www.youtube.com/watch?v=sibJK88bhFU>

La bicicletta di Teresa

Video di testimonianza dell'azione promossa e gestita da AIFO in Mozambico, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Grazie a questa iniziativa la piccola Teresa, orfana e con disabilità, è riuscita ad avere la sua bicicletta con le rotelle, che le consente di muoversi in libertà.

<https://www.youtube.com/watch?v=qAL4KkplonY>

La storia di Bayaraa

Quella di Bayaraa è una delle storie contenute in *In viaggio verso lo Zavhan*, il fumetto scritto da Nicola Rabbi e disegnato da Kanjano, nato dalla collaborazione tra Aifo e Centro documentazione handicap di Bologna con un finanziamento dell'Unione europea, che racconta la vita di alcune persone disabili in Mongolia.

https://www.youtube.com/watch?v=_V_wz4bStwA

Lavoratori in corso, regia di Christian Angeli (2003)

Lungometraggio del 2003 prodotto da AIPD insieme al Comune di Roma (Commissione Politiche sociali). L'esperienza dell'AIPD ha dimostrato che, anche se non è possibile per tutte le persone con sindrome di Down, molte di loro sicuramente potrebbero essere inserite produttivamente nel mondo del lavoro, ma sono ancora poche quelle che ci riescono. Il film si propone di documentare sia il desiderio di lavorare di giovani con sindrome di Down, sia la possibilità realizzata attraverso le esperienze da alcuni lavoratori regolarmente assunti.

<https://www.youtube.com/watch?v=CTMDbNGKgSw>

***Libertad* (Downeate)**

In questo video, pubblicato da *Mismas Realidades*, Valentin, ragazzo affetto dalla sindrome di Down, decide di rompere con la routine e trascorrere una giornata diversa. In giro per la città, si sente libero.

<https://www.youtube.com/watch?v=8uJAEI2Afao>

Love Has No Labels

Breve video, pubblicato da Ad Council, che si iscrive nella campagna *l'Amore non ha etichette*: viene mostrato, nel giorno di San Valentino, come l'amore sia un sentimento universale che riesce ad unire tutte e tutti, contro ogni discriminazione relativa alla razza, all'età, al genere, alla religione, alla disabilità.

[Disponibile in inglese]

https://www.youtube.com/watch?v=PnDgZuGIhHs&feature=em-share_video_user

Nulla su di noi, senza di noi!

Video sulla mostra fotografica *Nulla su di noi, senza di noi!* realizzata da FISH–Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, in collaborazione con Contrasto. Immagini di Gianni Berengo Gardin e Massimo Sciacca. Produzione Moviefarm (Milano).

<https://www.youtube.com/watch?v=KzwWMhtlcZw>

Video al contrario

Breve video che in cui il mondo è visto all'incontrario, fatto su misura per le persone con disabilità, per mostrare in contrapposizione quanto la realtà sia diversa.

<https://www.youtube.com/watch?v=qW6ceiSKcvg>